

Interessamento di Conserve Italia e Divella, ma il futuro resta appeso a un filo. Alemanno: «L'azienda deve restare italiana»

Cirio, l'ombra lunga di Cragnotti

L'ex azionista di maggioranza cerca di rientrare, ma su di lui indaga la magistratura

Roberto Rossi
Sergio Cragnotti
Sandro Paci/Ap

MILANO Scariato dai suoi ex amici - «nella nuova società per lui non c'è spazio», ha sentenziato il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno - temuto dai suoi nemici - «sta cercando di riprendere il controllo del gruppo attraverso percorsi non chiari per evitare di rispondere delle sue pesanti responsabilità», ha dichiarato il presidente Gianni Fontana - l'ombra di Sergio Cragnotti è ancora proiettata su Cirio.

È lui, il delfino di Serafino Ferruzzi e di Raul Gardini, l'uomo che ha iniziato la sua carriera (negli anni Sessanta) tenendo la contabilità ad una ditta di costruzioni di Frosinone, uno che è entrato nella bufera Tangentopoli dalla porta principale (aveva ammesso tangenti per 10 miliardi di lire) e ne è uscito senza un graffio, uno dei pochi ad aver rifilato un bidone (la vendita della Standa) al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è lui, dicevamo, nel bene e nel male, il personaggio chiave di tutta la vicenda Cirio.

La cui sorte, è bene ricordarlo, è ancora appesa ai vari tentativi di salvataggio di qualche imprenditore. Come Maurizio Gardini, presidente della cooperativa conserviera Conserve Italia (marchio Valfrutta) o come Francesco Divella. Il primo ha fatto sapere di essere «interessato alla partita Cirio» e di non essere chiuso a eventuali alleanze con altri partner industriali. La proposta di Conserve Italia è quella di prendere subito in affitto la gestione e successivamente rilevare interamente il gruppo. Il secondo ha preferito, invece, non fare commenti, «stasera - ha detto Divella - sarò in Italia e solo allora esaminerò la situazione ed i possibili sviluppi».

D'altronde questi due nomi non

sarebbero sgraditi neanche al governo. Ieri Alemanno ha fatto sapere che il marchio deve restare «inequivocabilmente in mani italiane», dando per scontata la preferenza a qualche imprenditore nostrano che assicuri la continuità della produzione e l'unitarietà del gruppo. Da evitare qualsiasi idea di uno «spezzatino».

Spezzatino che, tuttavia, non è

un'ipotesi remota per Cirio. La cui crisi potrebbe subire un'accelerazione per la vicenda Rabobank. Su Cirio Del Monte International (la società più importante del gruppo), grava infatti un pegno della banca olandese relativo a un prestito di 30 milioni di euro scaduto il 31 luglio. Se reso esecutivo Cirio verrebbe privata di un'attività fondamentale per sopravvivere,

valutata in 293 milioni di euro nel bilancio. La scorsa settimana Cragnotti (che rimane sempre l'azionista di riferimento con il 63% di Cirio Finanziaria) aveva detto che erano in corso trattative per rinegoziare il prestito. Ma Cragnotti è «ormai fuori gioco» come ha ricordato Alemanno.

Soprattutto perché il suo nome è legato all'attuale dissesto (sul quale in-

daga anche la magistratura). Iniziato con la scomparsa di 500 milioni di euro di crediti vantati da Cirio e ad essa mai restituiti. Mille miliardi di lire fatti transitare dal Brasile al Lussemburgo e poi spariti in Italia. Un'operazione d'ingegneria finanziaria complicata e mai chiarita fino in fondo nella quale entrano in gioco la Cragnotti & Partners (la cassaforte

del gruppo domiciliata in Lussemburgo della quale facevano parte soci del calibro di Banca di Roma, Mps, Banco di Napoli, Popolare di Milano, Credit Lyonnais, Swiss Bank, Rabobank, la famiglia Falk, più altre finanziarie brasiliane ed estere). Bombril (il colosso brasiliano nel campo della detenzione, acquistata da Cragnotti nel '91) e naturalmente la Cirio.



telefonata

Ogni anno rubati 500mila cellulari

MILANO In Italia spariscono un milione di telefonini all'anno. La metà dei quali sono rubati. In Francia 200 mila, in Gran Bretagna 700 mila. Per questo Bruxelles ha richiamato i produttori ad un giro di vite contro il furto ed il traffico di cellulari.

In una lettera inviata alle principali associazioni di gestori e costruttori, la Commissione Ue invita a individuare misure appropriate per porre un freno al «sensibile aumento di tale fenomeno», soprattutto bloccando l'uso degli apparecchi rubati in altri paesi. L'esecutivo Ue lamenta il fatto che le misure attualmente adottate dall'industria per migliorare la sicurezza dei cellulari e per scoraggiarne il furto «non sono ancora efficaci», e questo anche se «si assiste ad un rapido aumento del numero di furti ed in particolare di quelli accompagnati da violenze contro il proprietario».

Per Bruxelles la strada da percorrere è chiara: tutti i telefonini vengono prodotti con un codice di sicurezza che permette

di identificarli (il cosiddetto Imei), ed è sul blocco efficace di quelli che risultano rubati che deve essere basato il sistema di controllo e di sicurezza. Per rendere inutilizzabili i telefoni rubati si potrebbe far ricorso ad una banca dati europea a cui tutti gli operatori siano obbligati ad inviare i dati ed a cui tutti possano accedere, e parallelamente a soluzioni tecniche più efficaci per identificare gli apparecchi di cui viene denunciato il furto o la scomparsa.

«I produttori sono già in grado di fare una lista nera dei cellulari che risultano rubati - sostiene il documento di Bruxelles - e possono rifiutarsi di fornire i propri servizi a tali apparecchi». Il problema sta però nel fatto che, nel caso di alcuni costruttori e modelli, i ladri o i ricettatori possono intervenire sull'apparecchio modificando l'Imei, assegnando al cellulare un'identità pulita per rimetterlo in circolazione.

La Commissione chiede dunque a produttori e gestori di «esplorare nuove possibilità tecniche per garantire l'identità dei telefonini» e di riferire a Bruxelles le loro intenzioni e le eventuali azioni intraprese. L'esecutivo Ue sembra determinato ad andare fino in fondo, ed ha già organizzato un incontro con gli Stati membri a settembre per studiare meglio il problema.

Il periodo di riferimento è il 1997-98. Molti dei soci della C&P vogliono essere liquidati. Non hanno più voglia di sostenere l'imprenditore romano dopo averlo spinto in alto per anni. Prende corpo l'operazione finanziaria infragruppo che avviene in due tempi e che non trova ostacoli dato che Cragnotti opera nella doppia veste di azionista e di amministratore delegato. Nel primo la C&P vende la Cirio alla Bombril per una cifra che si aggira intorno ai 380 milioni di dollari. Neanche un anno e mezzo e la C&P riacquista la Cirio dalla stessa Bombril allo stesso prezzo. Ma pagandola a credito. Il venditore, cioè la Bombril, non riceve contanti e mai li riceverà. La somma, con relativi interessi, scompare. Dove? Con tutta probabilità con i proventi Cragnotti liquidati a soci preoccupati dal livello di indebitamento della Cirio Holding. Una fetta serve poi ad acquistare, nell'agosto del '99, la Del Monte.

Intanto, per portare in salvo i finanziamenti erogati al gruppo le banche spingono Cragnotti a trasformare i debiti in obbligazioni. E, contestualmente, cominciano a sollecitare l'acquisto da parte della clientela retail in cerca di un investimento sicuro. Il resto è storia recente. Nell'ottobre del 2002 scade una di queste emissioni. Cragnotti, a corto di soldi, si rivolge a diversi istituti che gli girano le spalle. È l'inizio della fine. Trentamila obbligazionisti scoprono la truffa.

Sul banco degli imputati la disinvoltura di certi istituti di credito - «basta attaccare tutte le banche sul caso Cirio», ha detto ieri Fabrizio Palenzona, vicepresidente di UniCredit, «se qualcuno ha commesso porcherie paghi». Ma anche la gestione Cragnotti. Spregiudicata quanto basta per sbancare e, forse, mandare in fumo un gruppo con 140 anni di storia.



In viaggio nella Calabria che vuole cambiare.

Diamoci appuntamento in 100 Feste dell'Unità. Visitiamo ridenti località e scopriamo tradizioni, costumi, bellezze naturali di elevato valore storico-culturale di una terra che merita di essere amata.



Unione Regionale
D5 Calabria

Santa Caterina 1 Agosto
Reggio Cal. Pellaro 1-2-3 Agosto
Camigliatello 2-3 Agosto
Vallefiorita 4-5 Agosto
Caraffa 5 Agosto
Mesoraca 5-6-7 Agosto
Ciro' Marina 6-7-8 Agosto
Badolato 7-8 Agosto
Scalea 7-8-9 Agosto
Polistena 7-8-9 Agosto
Acquaformosa 7-8-9-10 Agosto
Bianchi 8-9 Agosto
Spezzano Albanese 8-9 Agosto
San Costantino 8-9 Agosto
Sellia Marina 8-9 Agosto
Petronà 8-9 Agosto
Cropalati 8-9-10 Agosto
Tortora 8-9-10 Agosto
Borgia 9 Agosto
Le Castella 10-11-12 Agosto
Botricello 11 Agosto
Cetrache 11 Agosto

Marcellinara 11-12 Agosto
Petrizzi 11-12 Agosto
Sant'Onofrio 11-12-13
Torretta Crucoli 12-13 Agosto
Bocchiegliero 12/14 Agosto
Parenti 12/14 Agosto
San Lorenzo Bellizzi 12/14 Agosto
Marano Marchesato 13 Agosto
Sant'andrea dello Jonio 13 Agosto
Melissa 13-14 Agosto
Campana 13-14 Agosto
Isola Capo Rizzuto 13-14 Agosto
Tiriolo 14 Agosto
San Sosti 16 Agosto
Longobucco 16-17 Agosto
Cetraro 17-18 Agosto
Parghelia-Briatico-Ricadi 18/24 Agosto
Chiaravalle Centrale 19-20 Agosto
Villapiana 19-20 Agosto
Mottafollone 20 Agosto
Spezzano Piccolo 20-21 Agosto

Arena 20-21 Agosto
Malvito 20-21-22 Agosto
San Basile 21/24 Agosto
Paterno 22 Agosto
Serra San Bruno 22-23 Agosto
Altomonte 22-23-24 Agosto
Bagnara 22-23-24 Agosto
San Giorgio Morgeto 22/24 Agosto
Dipignano 23-24 Agosto
Serra Pedace 23-24 Agosto
San Martino 23-24 Agosto
Rota Greca 23-24 Agosto
San Benedetto Ullano 23-24 Agosto
Lattarico 23-24 Agosto
Diamante 24-25-26-27
Spezzano Sila 25/31 Agosto
San Demetrio 27-28 Agosto
Paola 29-30 Agosto
Lungro 29-30-31 Agosto
Stefanoconi 29-30-31 Agosto
Rogliano 30 Agosto
Aiello Calabro 30 Agosto

Lappano (Altavilla) 30 Agosto
Calopezzati 30-31 Agosto
Lago 30-31 Agosto
San Lorenzo del Vallo 30-31 Agosto
San Pietro in Guarano 30-31 Agosto
Caccuri 30-31 Agosto
Castelsilano 30-31 Agosto

Castrovillari 4-5-6-7 Settembre
San Giovanni in Fiore 5/7 Settembre
Cotronei 5-6-7 Settembre
Torre Melissa 5-6-7 Settembre
Celico 5-6-7 Settembre
Cosenza Portapiana 6 Settembre
Bonifati 6-7 Settembre
Cariati 6-7 Settembre
Savelli 6-7 Settembre
Rocca di Neto 6-7 Settembre
Terranova da Sibari 6/8 Settembre

Grisolia 9 Settembre
Acri 11-12-13 Settembre
Bisignano 12-13 Settembre
Castiglione C. 13 Settembre
Firmo 12-13-14 Settembre
Pedace 12-13-14 Settembre
Castrolibero 13-14 Settembre
Montalto Uffugo 13-14 Settembre
Soveria Mannelli 13 Settembre
Domenico 14 Settembre
Cosenza Lama 15 Settembre
Cerisano 20 Settembre
Luzzi 20 Settembre
Zumpano 20 Settembre
Aprigliano 20-21 Settembre
Carolei 20-21 Settembre
Cosenza Garofalo 25/27 Settembre
Cutro 26-27-28 Settembre
Crotone 26-27-28 Settembre
Rose 27-28 Settembre
Villa San Giovanni 12/14 Settembre
Lamezia Terme 19/21 Settembre

altre 100 Feste sono in allestimento, se la località che ti interessa non è nell'elenco telefona ai numeri 0961775294 - 0984.27822